

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 11

RESTITUZIONE

Per rispondere a quali politiche dovrebbero essere messe in campo per facilitare il ricambio generazionale e favorire l'accesso dei giovani in agricoltura, il gruppo ha delineato un piano d'azione dove l'azienda agricola si riafferma come organo pulsante di una comunità che, facendosi carico collettivamente della cura del territorio, della gestione energetica e della giustizia sociale, ne garantisce la rigenerazione. La strategia parte dal recupero del suolo inteso come bene collettivo: il patrimonio demaniale deve essere assegnato ai giovani tramite bandi a canone zero, vincolati all'impegno di manutenzione idrogeologica per conto della comunità. Parallelamente, per mobilitare le terre private, si propone di rendere il comodato d'uso gratuito lo strumento elettivo, garantito dallo Stato con il totale azzeramento delle imposte di registro e catastali. Per sostenere l'avvio d'impresa, il gruppo propone una moratoria biennale su contributi previdenziali e tasse fisse, spostando il carico contributivo unicamente sugli utili netti a partire dal terzo anno, così da permettere al giovane di reinvestire nell'attività. Sul fronte finanziario, l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) deve evolvere da ente erogatore a vero e proprio fondo di private equity pubblico. In questa nuova veste, l'Istituto non si limiterà a fornire finanziamenti, ma agirà come partner strategico e tutor manageriale, entrando direttamente nel capitale delle nuove aziende per bloccare le infiltrazioni delle agromafie e favorire l'innovazione in ambito agritech. L'efficienza energetica viene affidata alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): queste rappresentano la forma più evoluta di cooperazione di prossimità, poiché permettono alle aziende di scambiarsi energia in rete, scardinando la dipendenza dai mercati globali e trasformando l'energia in una risorsa condivisa che rafforza l'autonomia economica del territorio. La transizione ecologica è guidata

dall'innovazione scientifica: il rilancio della canapa industriale e l'adozione dell'agrivoltaico dinamico (micro-serre per la protezione climatica e il risparmio idrico) costituiscono il cuore della proposta. Per superare le resistenze del metodo tradizionale, il gruppo punta sui "patti di affiancamento": i giovani gestiscono porzioni di fondo in via sperimentale, dimostrando con l'evidenza empirica che la scienza applicata raddoppia le rese e dimezza i costi, coinvolgendo attivamente gli anziani nel progresso comune. Infine, il modello integra la dimensione sociale come pilastro comunitario indissolubile. L'azienda agricola deve diventare un presidio di welfare locale, riservando quote di terreno a progetti di ortoterapia e inclusione lavorativa per persone con disabilità. Allo stesso modo, il gruppo delibera di superare definitivamente la gestione emergenziale della manodopera a favore di una reale integrazione, garantendo trasparenza contrattuale e percorsi abitativi stabili all'interno dei borghi per i lavoratori stranieri. Attraverso il rilancio di circuiti di filiera corta e mercati comunitari, il controllo diretto della produzione tutela il territorio dallo spopolamento, trasformando la comunità nel soggetto attivo che si fa carico della terra, dell'energia e delle persone, costituendo l'unica vera garanzia strutturale contro il declino demografico e il dissesto ambientale del Paese.